

INTRODUZIONE

La presente raccolta di saggi di taglio costituzional-comparatistico vuole offrire una platea di argomenti interessanti ed utili ad approfondire, sul piano socio-educativo, dell'inclusione, del sostegno e della disabilità, tematiche generali afferenti al c.d. diritto pubblico comparato, per una sorta di *disability comparative law*.

Innanzitutto, il metodo e la metodologia del diritto pubblico comparato assumono rilievo precipuo non solo sul piano classico delle riforme istituzionali e costituzionali, in continua evoluzione nei principali sistemi giuridici comparati, ma anche sul piano specifico delle nuove modalità di insegnamento, didattica e istruzione, universitaria e scolastica, utili a garantire, dal generale al particolare, con formule simili, interne ed esterne, le giuste forme di inclusione e integrazione, sostegno e tutela dei diritti (blu ma senza colore politico) comune nei confronti sia dei normodotati sia dei diversamente abili, applicando, così, una dimensione semplessa del bene comune, anche nel campo di un insegnamento, da ritenere e rendere veramente inclusivo.

I saggi compresi nel presente lavoro hanno così un filo conduttore che consente di legare la laicità ai bisogni educativi speciali o *special educational needs*, internet alle nuove forme e formule di didattica avanzata, emendativa, neutra e partecipativa, l'abuso delle circolari amministrative all'autonomia scolastica, i regolamenti al tema dell'autonomia scolastica ed universitaria, anche nei rapporti con la buona legge generale, la scienza e l'insegnamento alle libertà, ad esempio nel modello tedesco di HUMBOLDT (*Einsamkeit und Freiheit*).

Il tema della disabilità viene, infine, legato ed indagato sul piano della tutela del sostegno scolastico (tutto ciò che include non esclude), con particolare riferimento al modello canadese, alla dottrina francese, alla pedagogia istituzionale e costituzionale, al modello scozzese nella tutela dell'autismo, ai *disability studies* di matrice anglosassone, alla *gender pedagogy* in Svezia, al dato internazionale ed europeo, alla evoluzione della giurisprudenza, non esclusa quella italiana.

In allegato, poi, reliquia del passato custodita ufficialmente, anche in forma digitale, nella Biblioteca Nazionale di Firenze, ma testimonianza per il futuro dell'umanità scolastica, è accluso al presente lavoro il Sillabario di Donato DI GENIO (mio avo), illustrato della lingua italiana a metodo fonosillabico perfezio-

nato ad uso della 1 classe elementare, maschile e femminile, urbana e rurale, prima edizione, stampato a Torino nel 1900 dalla Stamperia reale della Ditta G. B. Paravia e C. che si chiude, per serbare memoria, nella sua semplicità, con una frase emblematica sulla buona scuola e per la stessa Università: ***“La scuola è il luogo dove i buoni bambini vanno ad imparare dal maestro o dalla maestra tante belle ed utili cose”***.

Un ricordo immenso, infine, lo devo sempre a mio padre, Pietro Savio Di Genio (la foto in copertina è un mix di disegni dei nipotini Pietro Savio, Federico e Greta), già Dirigente superiore nell'Università di Salerno nonché della sede gemmata di Benevento, attuale Università del Sannio di Benevento, sin dalla sua istituzione (sulla scorta della creazione della sede decentrata di Arezzo quando ha iniziato a lavorare negli anni settanta nell'Università di Siena). Egli ha avuto l'onore e l'onere di appartenere nei primi anni di carriera anche al mondo della scuola ad Amalfi e ha fatto la scelta consapevole, ancora più coraggiosa, di non intraprendere la carriera nella docenza universitaria, pur cooptato a Siena negli anni sessanta, come allievo, dal prof. Dario Santamaria, ordinario di Diritto penale, prima nell'Università di Siena, poi nell'Università Federico II di Napoli.

Un grazie istituzionale ancora al prof. Maurizio Sibilio, ordinario di Didattica generale e Pedagogia speciale, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione nell'Università di Salerno, che, con la sua arguzia scientifica, nell'eleganza raffinata della semplicità di Alain Berthoz, ha creduto in un percorso didattico e di ricerca tendente a valorizzare il Diritto pubblico comparato sul Sostegno ed anche negli studi di Scienze della Formazione. Un ringraziamento, poi, al gruppo redazionale del volume composto dal prof. Luciano De Vita, dottore di ricerca, professore a contratto e assegnista di ricerca in Istituzioni di Diritto Pubblico nel Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Salerno e dal dott. Amedeo Magno, laureato in Giurisprudenza. Who dares wins, direbbero gli anglosassoni, perché nell'insegnare agli studenti (per i) disabili anche una sconfitta rappresenta una vittoria. ΤΕΛΟΣ ΣΥΝ ΘΕΩ.

POESIA

Le Ginestre

Mio padre le raccoglieva sempre, nella sua vita.

Io le voglio sempre, come miei fiori, sulla mia tomba, alla mia morte.

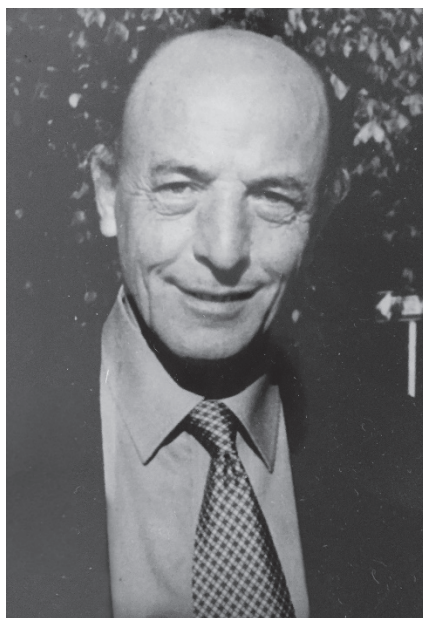


Foto: dott. Pietro Savio Di Genio
(Cannalunga, 21.1.1938-Salerno 27.5.1998)

